

Supervisori alla redazione:

Prof. ssa Boem D.
Prof. ssa Ceccarini G.

Direttore:

Giorgia Pusceddu

DI SEGUITO, I PROTAGONISTI DI QUESTA EDIZIONE:

Professori:

Giuseppina Ceccarini
Fidalma Pacini
Giuseppe Tiberi
Marina Mengali
Luigina Zito
Sandra Perugini
Silvia Cecchetti
Rachele De Giovanni
Teresa Palma

Redazione:

Giorgia Esposito
Caterina Petti

Giornalisti:

Davide Profili
Giorgia Pusceddu
Flavia Arduini
Caterina Petti
Mattia Lodi
Sara Travaglini
Irene Campitiello
Asia Alessi
Letizia Luccioli
Stella Ottavi
Angelica Sileoni

PRIMO PIANO:

OXFORD AND CAMBRIDGE
(PAG. 1 E PAG. 2)
DISSESTO IDROGEOLOGICO
(PAG. 1 E PAG. 3)
L'ANGOLO DELL'ARTE
(PAG. 4)
CARNEVALE FRANCESE
(PAG. 2)
SANT'ANTONIO:
una festa anche per i nostri amici animali.
(PAG. 4)

Nella prossima uscita:

FORTNITE videogioco
CONCORSO MUSICALE
CITTA DI TARQUINIA

Un giornalista non si deve schierare. I giornalisti hanno una funzione simile a quella dei giudici.

Mario Giordano



OXFORD AND CAMBRIDGE SCHOOL

Oxford è stata nominata la migliore università del mondo per il terzo anno consecutivo in una lista di 1258 istituzioni. Cambridge si è classificata seconda, scopriamo perché! Giorgia Pusceddu III D

Uno degli argomenti più ricorrenti tra noi ragazzi che frequentiamo la terza media è proprio come organizzare il futuro, ovvero, come orientare i nostri studi. È questo infatti il momento nel quale dobbiamo ipotizzare che tipo di università vorremo frequentare dopo il diploma.

Ho letto molto in questo periodo e mi sono incuriosita nel vedere che ci sono delle classifiche che determinano la qualità degli atenei da frequentare.

Approfittando dell'occasione di un viaggio in



Inghilterra con i miei genitori ho voluto intervistare, presso l'Università di Oxford, uno dei pochi docenti che hanno la cattedra sia in questa città che a Cambridge, il Prof. Harold Carter (nella foto).

Il "Times Higher Education" ogni anno stila una classifica, (peraltro l'unica graduatoria al mondo sul rendimento universitario degli studenti), che permette di valutare le istituzioni ad alta formazione e ricerca sulla base dei loro principali obiettivi: l'insegnamento, la ricerca, l'apprendimento e le opportunità all'estero. In questa classifica, Oxford e Cambridge ricoprono rispettivamente il primo e il secondo posto.

La mia prima curiosità professore, riguarda l'educazione scolastica qui a Oxford e a Cambridge. Come si può accedere ad università così prestigiose?

Per prima cosa voglio dirti



che in queste università diamo il benvenuto a persone provenienti da tutto il mondo. Puoi venire a Oxford o Cambridge come studente universitario quando lasci la scuola, o dopo aver conseguito una laurea in un'altra università. Oxford e Cambridge sono università molto simili e hanno procedure di ammissione pressochè uguali.

Dando un'occhiata ai siti web di Oxford e Cambridge è possibile capire meglio: (1) e (2) link nella versione on-line

Nel colloquio di ammissione, noi cerchiamo negli

studenti il talento grezzo, per noi non è molto importante il curriculum, ovvero, ne teniamo ovviamente conto per capire se uno studente può essere adatto, ma poi, quello che per noi conta sono i riscontri, che possiamo intuire anche da una semplice chiacchierata su Skype.

Se fai bene questi test, ti chiederemo di venire a Oxford per un colloquio. Qui parteciperai a degli incontri ideati per vedere quanto rispondi al tipo di insegnamento che offriamo, potrebbe addirittura essere divertente, come una conversa- [...]

segue a pagina 2

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Intervista alla Dott.ssa Patricia Ciurluini, Architetto del Comune di Tarquinia di Davide Profili, I C.

Spesso sentiamo annunciare di disastri che provocano gravi danni a paesi e zone del territorio, soprattutto in occasione di abbondanti piogge, anche con distruzione di edifici fino alla perdita di vite umane. In questi casi si parla di dissesto idrogeologico; tu lavori all'ufficio tecnico del nostro Comune e ti occupi delle modifiche del territorio, puoi aiutarci a capire meglio di cosa si tratta?

Certo, la gravità e la frequenza degli eventi disastrosi a cui ti riferisci ci richiede di comprendere meglio questo fenomeno che interessa i luoghi dove

viviamo e dove lavoriamo. Che cos'è il dissesto idrogeologico?

Comprende tutti quei processi del suolo e del sottosuolo che provocano azioni fortemente distruttive con gravi, violente ed improvvise modifiche del territorio interessando le costruzioni ed opere che su di esso sono state realizzate dall'uomo. Tra questi processi i più catastrofici sono le frane e le alluvioni.

Cosa si intende per rischio idrogeologico?

Il rischio è la quantità prevista dei danni che si possono verificare su un [...]

segue a pagina 3

LA CASA DEI SOGNI

Il mini concorso indetto dal Corriere, che pubblicherà il miglior disegno tecnico che rappresenta la casa dove ognuno di noi vorrebbe vivere.



OXFORD AND CAMBRIDGE SCHOOL

dalla prima pagina

[...]zione affascinante con qualcuno che conosci. Soprattutto non ha mai lo scopo di convincerti, se vuoi Giorgia, puoi vedere come facciamo i colloqui su: (3) link nella versione on-line

Quali sono i costi per poter frequentare queste università?

Oxford e Cambridge sono costose rispetto agli studi universitari in altre parti d'Europa, è pur vero però che Oxford e Cambridge forniscono entrambi molte più opportunità rispetto alla maggior parte delle altre università in Europa o nel Regno Unito. In altri atenei hai molte meno possibilità di avere contatti diretti con gli accademici senior rispetto ai nostri studenti.

Lei che materia insegna?

Io insegno Storia; per farti un esempio, i miei studenti dovranno scrivere due saggi a settimana, che verranno poi discussi in dettaglio con un tutor, così come andare a lezioni e seminari. È un lavoro molto duro! Ma è divertente e ricevi un sacco di feedback da persone molto importanti ed esperte.

Gli studenti devono quindi soddisfare alcuni prerequisiti prima di entrare in uno dei college di Oxford, e gli insegnanti?

Gran parte delle lezioni che si potranno seguire saranno fornite da esperti di materie del tuo stesso

college e ce ne sono molti a Oxford e Cambridge, che si uniscono per formare l'Università. Gli insegnanti dei college saranno anche docenti universitari. Spesso sono ricercatori di livello mondiale nelle loro materie e se non lo sono, saranno tra i migliori giovani ricercatori di tutto il mondo.

In sostanza, cosa vorrebbe consigliare a uno studente intenzionato a studiare in questi centri di eccellenza?

I corsi universitari di Oxford e Cambridge sono molto specializzati. Quindi devi essere sicura di essere veramente interessata a qualunque argomento tu voglia studiare. Quello che Oxford cerca, sono studenti veramente appassionati di una disciplina particolare, qui non offriamo una laurea generica ma una laurea specifica, in grado di garantire una preparazione sicura e altamente specializzata. Le università possono sembrare spaventose - vecchi edifici, mangiare insieme nelle mense, persone che indossano abiti accademici per alcuni eventi formali - ma in realtà sono luoghi molto amichevoli, informali e rilassati. Soprattutto perché siamo suddivisi in molti piccoli college, vivrai e lavorerai in una piccola comunità.

Giorgia Pusceddu III D

CARNEVAL EN FRANCOPHONIE!

Il Carnevale francese.



Pendant ce mois on fête le carnaval. Par exemple en France, à Nice, le Mardi Gras, une vingtaine de chars et environ 600 "grosses tetes" défilent dans les rues: c'est le corso. Tout le monde jette des confettis. Le soir venu, comme le veut la tradition, sa majesté carnaval défile une dernière fois, escortée par ses bourreaux, avant d'être brûlée sur un bucher. En Belgique il y a les Gilles, qui sont les personnages typique du carnaval. Ils portent un costume décoré de lions, d'étoiles et de grelots; ils portent aussi des sabots. Sur le dos, ils ont une bosse remplie de paille et sur la tête un chapeau en plumes d'autruches qui pèse trois kilos.

Les Gilles défilent dans les rues et lancent des oranges sur la foule. Le dernier jour, ils brûlent leur bosse et dansent autour du feu. Enfin le carnaval de Québec a cinquante ans et se porte bien. Le roi de la fête s'appelle Bonhomme: c'est un Bonhomme de neige. Sa cour se compose d'une Reine et de six duchesses. Il vit dans un palais sculpté dans la glace. Pendant le carnaval on peut assister à des parades et participer à des courses en traîneaux.

Bonne carnaval à vous aussi!

Caterina Petti III D

LA CULTURA TRIONFA ANCORA

Inaugurato il nuovo teatro San Marco a Tarquinia.

A cura di Mattia Lodi e Sara Travaglini

Lunedì 4 febbraio 2019 è stato aperto il nuovo teatro San Marco di Tarquinia: un evento molto importante per la nostra cittadina perché rappresenta la vittoria della cultura e la crescita sociale del nostro paese. Il Teatro San Marco ultimato agli inizi di quest'anno, nasce dove in passato risiedeva l'omonima chiesa, in piazza Cavour. Il primo spettacolo messo in scena è stato *COME SE FOSSE LEI*, una sceneggiatura teatralizzata di Pino Quartullo con l'attore Lino Guanciale. I prossimi spettacoli previsti: il 3 marzo sarà in scena "Libera nos domine" di Enzo Iacchetti; si proseguirà con "Molto rumore per nulla" di William Shakespeare; infine chiuderà questa prima rassegna il 7 aprile "Dall'inferno all'infinito" di Monica Guerritore. Siamo convinti che la presenza di un teatro sia un messaggio educativo nei confronti del mondo adulto e uno strumento di comunicazione per informare e sensibilizzare i



ragazzi e i bambini su tematiche di rilevanza ed importanza sociale. In quanto ragazzi, ci piace sognare ad occhi aperti e chissà magari in futuro ci sarà l'occasione di organizzare dei workshop dedicati a noi giovani e ai più piccoli. Noi studenti, siamo onorati dell'iniziativa culturale promossa dal Comune di Tarquinia che finalmente ha preso vita nella nostra bella cittadina etrusca.

ROBOT AL POSTO DELL'UOMO

Quali gli scenari del prossimo futuro?



Robot, dal ceco "Robota" ovvero, lavoro forzato. Questa parola utilizzata in tutto il mondo, non ha certo bisogno di traduzione: tutti sanno che si tratta di macchine programmabili, capaci di svolgere compiti faticosi, ma anche di altissima precisione, senza alcuna possibilità di sbagliare. Divertente è che l'essere umano, nella costruzione di queste macchine, qualche volta gioca dandogli la sua stessa immagine, con viso, occhi, mani e gambe. È di qualche mese fa la notizia che in Cina, la società Xinhua ha acquistato dei "giornalisti robot" che leggeranno il telegiornale al posto degli ormai sorpassati giornalisti in carne ed ossa. Dice l'agenzia: "Non hanno bisogno di nulla, neanche del trucco, lavorano 24 ore su 24, non percepiscono uno stipendio e non hanno bisogni biologici, addirittura sono in grado di replicare espressioni facciali adeguandole alla notizia che stanno presentando". In Giappone, a Sasebo,

Nagasaki, sono sorti due hotel "Henn na Hotel", completamente gestiti da umanoidi; lo scopo, affermano i proprietari è, oltre che stupire, garantire un'efficienza totale. Dal check-in al check-out i clienti sono sempre seguiti da robot che, con discrezione e funzionalità, eseguono alla lettera le richieste. Certo non la pensa così una cliente di uno di questi hotel, che nella notte ha chiamato i soccorsi, poiché il robot che aveva in camera, sentendo il marito che russava, continuava a dire "non ho capito, ripeta signore" e lei ovviamente non riusciva a dormire.

Einstein diceva: "Un giorno le macchine riusciranno a risolvere tutti i problemi, ma mai nessuna di esse potrà porne uno". Il punto è proprio questo: l'intelligenza dell'uomo, riuscirà mai a creare un robot così sofisticato da avere una capacità propria di pensare e reagire? Se così fosse, come abbiamo visto in molti film di fantascienza, riuscirà l'uomo poi a gestirli?

G. P. III D



... questa volta tocca alla sez c

DISSESTO IDROGEOLOGICO

dalla prima pagina

[...] territorio colpito da un fenomeno di dissesto, cioè il numero dei diversi tipi di danni che una frana o un'alluvione provoca al territorio colpito.

Quindi è un pericolo che corriamo tutti, ma che tipo di danni vengono provocati?

Esattamente, è un pericolo che interessa tutti gli abitanti di un territorio, in misura diversa secondo le sue caratteristiche e l'intensità del fenomeno. Per capire l'importanza di questo pericolo basta pensare che i danni provocati possono essere la perdita di vite umane, il capirci di persone ferite, il danneggiamento fino alla distruzione delle proprietà, abitazioni e luoghi di lavoro.

Si può dire che il dissesto idrogeologico è causato da fenomeni naturali, quali le forti piogge?

Certo, le condizioni meteorologiche e le variazioni climatiche sono una delle cause di dissesto del territorio, ma non quelle più rilevanti. Le origini più gravi del fenomeno sono infatti di natura antropica, cioè causate dalle azioni non corrette e non prudenti dell'uomo; tra le più pericolose sono l'eccessivo consumo di suolo, la pratica della cementificazione la conseguente deforestazione. Tutte azioni dell'uomo che comportano una sproporzionata riduzione di terreno naturale per realizzare opere che non consentono più l'assorbimento dell'acqua o il mantenimento della stabilità dei pendii.

Che provvedimenti possono essere presi per evitare o ridurre i danni provocati dal dissesto?

In Italia in particolare, per tanti anni si è pensato che bastasse riconoscere degli indennizzi monetari per riparare i danni causati da alluvioni o frane. Grazie alle richieste delle

popolazioni ed ai solleciti delle Amministrazioni Comunali si sono prese iniziative finalizzate a proteggere il territorio ed i suoi abitanti, riducendo il rischio dei danni.

Concretamente che azioni vengono fatte o sono necessarie?

Per contrastare il dissesto idrogeologico si agisce con tre tipi diversi di azioni, l'uno collegato all'altro: azioni di previsione, di prevenzione e di mitigazione degli effetti. La previsione comprende lo studio ed il riconoscimento delle cause dei fenomeni calamitosi, la misurazione del rischio con la quale si ipotizza il numero dei possibili danni secondo le particolari caratteristiche del territorio ed infine la classificazione delle zone del territorio in base al livello di rischio che hanno. La prevenzione comprende tutte quelle attività utili per evitare o ridurre al minimo i possibili danni: quindi manutenzione dei corsi d'acqua e delle aree boscate e anche divieti di costruire in zone ad alto rischio ed la conservazione delle zone agricole intorno alle città costruite a protezione delle zone abitate. La mitigazione degli effetti distruttivi comprende tutte le azioni utili per ridurre il rischio a persone, costruzioni, ambiente; quindi l'esecuzione delle opere che rendano sicuri i corsi d'acqua, come gli argini dei fiumi, che rendano stabili i pendii, come strutture di sostegno dei terreni ed il loro rimboscimento, ed anche la creazione di bacini alluvionali, dove si raccolgono le acque delle inondazioni prima di raggiungere i centri abitati, e la progettazione dei piani di fuga e di soccorso durante gli eventi.

Davide Profili I C



I MURI DI PIETRO

Il muro, un simbolo di separazione, di intolleranza e di diversità.



Un muro può essere costruito da mattoni, ma anche da parole, dette e non dette. Ad esempio verso gli immigrati o verso le persone che si vedono inferiori si innalzano veri e propri muri di intolleranza che li isolano dal resto della comunità.

Qualche volta i muri possono essere abbattuti con la conoscenza, con l'educazione, o con l'immaginazione, come nel caso della poesia di Leopardi "L'infinito".

Nel mondo ci sono stati e ci sono ancora molti muri, tra cui quello di Berlino che è il più conosciuto. Quest'ultimo fu costruito nel 1961 e abbattuto nel 1989.

Pietro B. nacque in Albania quando era ancora sotto il dominio italiano. A 20 anni si trasferì in Germania dove da poco era stato costruito il Muro di Berlino. Abitava a Berlino ovest ma per motivi di lavoro poteva spostarsi tra i due blocchi. Ebbe la necessità di comprare una nuova macchina ma, a sua insaputa, questa aveva

un doppio fondo (era una di quelle usate per le fughe da Berlino est), perciò durante il passaggio tra Berlino ovest e Berlino est fu arrestato e incarcerato dalla STASI (la polizia della Germania EST). Passò molti giorni in carcere e gli proposero anche di fare la spia. All'uscita dalla prigione decise di trasferirsi in Svezia, dove ebbe modo di incontrare altri muri. Subì infatti molti episodi di intolleranza. Vi trovò la sua futura moglie che però aveva i parenti razzisti e non erano favorevoli al matrimonio tra i due. Il giorno delle nozze il fratello della moglie non si presentò alla cerimonia perché non accettava il fatto che la sorella sposasse uno straniero. Pietro B. e la moglie a causa di altri atti di intolleranza decisero di trasferirsi in Italia e passare il resto della loro vita a Toscana. Abbiamo conosciuto la storia di Pietro B. attraverso un lavoro svolto in classe, con il quale abbiamo approfondito il simbolo del muro. Alla fine gli abbiamo fatto avere una serie di domande. Pietro B. ha passato le vacanze estive a scrivere lettere per risponderci e ci ha inviato anche un videomessaggio per augurarci di superare il muro che quest'anno dovremo affrontare: l'ESAME.

Flavia Arduini e Asia Alessi III C

APRIAMO GLI OCCHI

Letizia Luccioli, Stella Ottavi, Angelica Sileoni II C

L'uomo che vive i disagi della guerra, delle carestie, della mancanza di lavoro e della violenza in generale, ha sempre sentito la dolorosa necessità di abbandonare il proprio Paese per migliorare il suo futuro, ma mai come in questo momento l'emigrazione ha raggiunto una tale portata né ha rappresentato un vero e proprio problema per i Paesi occidentali, paesi cioè che devono far fronte al fenomeno dell'immigrazione. Di problema si parla non perché si considera l'immigrazione un fatto negativo in sé, ma perché tale fenomeno ha assunto forme e dimensioni che hanno reso difficile la sua gestione.

Molto spesso l'approccio al problema dell'immigrazione è ridotto in termini di "essere contrari o meno" a tale fenomeno. Ma non si tratta di questo. Dopo l'accaduto raccontato al telegiornale, su ciò che si è verificato durante la notte del 20 gennaio 2019 nei pressi di Tripoli, dove un gommone con a bordo 120 persone è affondato a causa del forte peso trasportato, siamo rimasti tutti amareggiati.

Ascoltando le notizie sul naufragio, abbiamo sentito di voler essere come una tartaruga marina per salvare tutte le persone che, ogni anno, per abbandonare il loro

Paese rischiano la vita per averne una migliore.

Questo nostro pensiero deriva dall'emozionante poesia di Alda Merini "Una volta sognai", in cui la poetessa esprime il desiderio di salvare le vite dalla morte. Noi, che fortunatamente siamo nati in un Paese ricco come l'Italia, non possiamo renderci conto di ciò che provano le famiglie sfortunate, ma dobbiamo cercare di accogliere queste persone e non dimenticare che chiunque è sempre lo straniero per qualcun altro. E lo straniero va ospitato, perché l'ospitalità, come ci hanno insegnato gli antichi Greci, è indice di una società civile, evoluta e giusta. Ovviamente non dobbiamo accogliere persone come carcerati, latitanti o criminali, ma persone che vogliono integrarsi pacificamente nella società. Per iniziare a far parte di questa società molti immigrati svolgono quei lavori più faticosi che gli italiani non vogliono svolgere, anche se spesso vengono pagati la metà di come pagherebbero noi.

Poiché dovremo convivere con queste persone per decenni, sarebbe giusto essere generosi, disponibili e tolleranti, anche perché l'incontro con lo straniero ha sempre rappresentato scambio culturale, conoscenza di tradizioni, usanze e modi di vita diversi dai nostri.

SANT'ANTONIO: UNA FESTA ANCHE PER I NOSTRI AMICI ANIMALI.

Come ogni anno il 17 Gennaio si festeggia nella nostra città la giornata di SANT'ANTONIO abate. Alessio Stella e Giulia Ambrosiano , 1 C.

Si dice che molti anni fa la città di Tarquinia fu colpita da una flotta aerea tedesca che bombardò la città proprio il 17 gennaio.

Durante quel bombardamento morì d'infarto solo un'anziana signora ed infatti si dice che i cittadini furono "salvati" da Sant'Antonio che era il protettore delle campagne e degli animali. Sant'Antonio inoltre veniva chiamato in vari modi come il GRANDE, D'EGITTO, del FUOCO, del DESERTO e L'ANACORETA. Abate ed eremita, Sant'Antonio nacque in Egitto (nell'odierna Qumans) intorno al 251 d.C., figlio di due agricoltori cristiani. Rimasto orfano prima dei 20 anni, con un patrimonio da amministrare e

sentì ben presto di dover seguire l'esortazione evangelica "se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi e dallo ai poveri". Ebbe una visione in cui un eremita come lui riempiva la giornata dividendo il tempo tra preghiera e l'intreccio di corde. Da questo dedusse che, oltre alla preghiera, ci si doveva dedicare a un'attività concreta.

Così ispirato condusse da solo una vita ritirata, dove i frutti del suo lavoro gli servivano per procurarsi il cibo e per fare carità.

Qui a Tarquinia nella giornata precedente al 17 gennaio, si svolge lungo il corso della città una piccola sfilata di lanciabandiere e mangiafuoco con la banda che suona delle meravigliose

melodie fino a tarda serata. Il giorno dopo, la domenica, c'è un'altra sfilata molto suggestiva che si svolge sempre sul corso. In questa sfilata ci sono dei cavalli che trainano un grande carro sul quale sono presenti varie razze di animali che andranno poi a prendere la benedizione insieme a tutti gli altri animali portati dai loro padroni.

A conclusione della sfilata la gente si riunisce per il pranzo dove si gustano le deliziose frittelle che ci accompagneranno per tutto il periodo carnevalesco. Per Tarquinia questa è una festa molto bella e importante che deve suscitare gioia e farci capire l'importanza degli animali nella nostra vita per l'aiuto e la compagnia che ci regalano.

AD OGNI USCITA AGGIUNGEREMO UNA PICCOLA RUBRICA SULL'EDUCAZIONE CIVICA

LA NOSTRA COSTITUZIONE: oggi l'Art. 8 - 9 - 10.

Art. 8.

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti, in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano. I loro rapporti con lo Stato sono regolati per legge sulla base di intese con le relative rappresentanze.

Art. 9.

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Art. 10.

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.



perché è bello sapere

Top 5 Libri:

I libri migliori secondo i lettori.
(Ad ogni edizione presenteremo uno dei libri selezionati).

AL 2° POSTO

Quando Hitler rubò il coniglio rosa

di Judith Kerr

Il romanzo parla di due bambini tedeschi di origine ebraica, Max e Anna, che vivono con i loro genitori a Berlino. La storia ha inizio durante la settimana prima delle elezioni in Germania; il padre dei due, uno scrittore, riceve una telefonata da un poliziotto suo ammiratore, che lo avvisa che presto i nazisti ritireranno i passaporti agli ebrei, e gli consiglia così di fuggire. Egli scappa dapprima a Praga, mentre la famiglia, che lui raggiungerà successivamente, si trasferisce in Svizzera, lasciando gran parte degli averi a Berlino, tra cui il coniglietto di peluche di Anna. Anna e Max si dovranno abituare a un tenore di vita completamente diverso da quello che avevano in Germania. Il padre, antinazista, non può pubblicare i suoi articoli nella Svizzera neutrale e sulla sua testa vi è una taglia di mille marchi. Un giorno trova un giornale a Parigi intenzionato a pubblicare i suoi articoli. La famiglia prende dunque un treno a Basilea, ma esso ha come

destinazione Stoccarda, in Germania. Fortunatamente tutti riescono a scendere appena in tempo, e a giungere a Parigi, dove Max e Anna sembrano ambientarsi bene. Sfortuna vuole che nel 1935, a causa di una forte crisi economica, la famiglia venga costretta a spostarsi nuovamente e a trasferirsi stavolta in Inghilterra. Max e Anna dovranno abituarsi a sentire questa nuova destinazione come la propria patria. Il romanzo è in parte autobiografico, basato sui primi anni di vita dell'autrice, che dedica il libro ai genitori. "Quando Hitler rubò il coniglio rosa" rappresenta l'infanzia di ogni bambino strappata con la forza dal regime di Hitler.

Irene Campitiello III B



L'ANGOLO DELL'ARTE

Pubblichiamo alcuni tra i migliori lavori realizzati dai ragazzi del nostro Istituto.

Margherita Parisi III F



Elisa Federici III F

